Il paese di Tessennano dalle origini etrusche

Dopo il comune più piccolo della provincia di Roma oggi andiamo a scoprire quello della provincia di Viterbo: Tessennano. Un centro di 281 abitanti ai margini dei monti Volsini nano. Un centro di 281 abitanti ai margini dei monti Volsini sulla strada Caninese. La leggenda sostiene che fosse stato fondato da Ascanio, figlio di Enea e che fu probabilmente di origine etrusca. Si pensa che, proprio in epoca etrusca, fosse una stazione di posta, situata lungo la via che collegava Tuscania a Canino. Il nome del paese deriverebbe da quello di un personaggio etrusco, Tesenna, con l'aggiunta del suffisso "anus", per indicare che questi ne era il proprietario. Il paese fu dato da papa Leone X, al cardinale Alessandro ed a Pierluigi Farnese incluso nel ducato di Castro nel 1537. ed a Pierluigi Farnese, incluso nel ducato di Castro nel 1537 e nel 1649 incamerato con lo stesso. Ha una vocazione rurale con un forte legame con l'olivicoltura per l'olio Canino Dop, ma va rilevata un'antica tradizione nella coltura dei fagioli. Ad agosto si celebra, appunto, la sagra della pasta con i fagioli, che attira molti turisti. A Pasqua, invece, è riconosciuta l'antica processione del Cristo morto. Il santo Patrono è san Felice che è venerato in particolare dagli olivicoltori. Di richiamo il campo volo Francesco Cantelmo, che si trova a nord del paese. A sei chilometri dalla via Castrense è sito in una posizione favorevole per godere dei venti ma-

Nicola Tavoletta, presidente nazionale

Supplemento di Avenire

Imprese resilienti: nel Lazio le aziende resistono alla crisi



Avvenire - Redazione pagine diocesane piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano tel. 02.67801 - fax 02.6780483 www.avvenire.it e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico via Anfiteatro Romano, 18 00041 Albano Laziale (Rm) tel. 06.932684024 e-mail: redazionelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

a pag. 3

la riflessione

Il gioco forma le menti e il cuore e insegna a non escludere

DI GILBERTO STIVAL *

e vacanze scolastiche sono piena felicità per i nostri ragazzi e una iniziale preoccupazione per i loro genitori, ma se vissute in pienezza sono una grande opportunità per entrambi. Dopo un anno scolastico in cui ha avuto la meglio la mente in cui sicuramente la testa sarà diventata "ben piena", e forse anche "ben fatta", parafrasando la celebre frase di Montaigne «è meglio una testa ben fatta, che una testa ben piena», è arrivato il tempo di porre è arrivato il tempo di porre attenzione al cuore. Secondo don Bosco «l'educazione è cosa di cuore» ed è con questo spirito che gli oratori in estate attivano le gli oratori in estate attivano le ormai famose "estate ragazzi" che giocando introducono al bello, al bene, all'anima, a Dio. Spero che anche le numerose attività sportive ricreative laboratoriali esistenti al di fuori del contesto parrocchiale seguano la concretezza dell'amore e non solo del fare. È attraverso il fare che si manifesta la creatività dell'uomo. Un "fare" però, che deve essere messo nella condizione di libertà di tempo e di espressione.
«Lo scopo dell'organizzazione nella società è la libertà» dice Spinoza e quindi come ci consiglia papa
Francesco, anche nell'organizzare il tempo di vacanza «noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi». Éducare ed essere educatori nel tempo libero e nello sport significa coinvolgere armoniosamente i linguaggi della mente, del cuore e delle mani. Il gioco è lo strumento naturale insito nell'uomo, sia adulto che bambino, che ci aiuta ad unire ed esprimere con felicità quel tutto che è più della somma delle parti, iniziando dalla famiglia e dal rapporto genitori figli. Il gioco è una delle espressioni del fare, che diventa arte, che diventa sport e lo sport, scrive padre David Murray nel libro Missione sport "è coinvolgente anche perché esprime la totalità dell'essere umano nei suoi tre campi integrati: corpo, anima e spirito. Lo sport possiede un immenso valore testimoniale: è capace di rispecchiare, nel comportamento, ciò che siamo, come trattiamo gli altri e persino ciò in cui crediamo" ed è questa la nostra missione nello sport: scoprire che nel gesto atletico c'è molto di più oltre a me, siamo "Fratelli tutti" e non ci deve essere nessuno che dice se sbagli sei fuori. * referente regionale della Pastorale

Le realtà dei Grest si raccontano. Grande la richiesta per i centri estivi organizzati dalle parrocchie



Nella regione dei cammini, meta ambita del turismo lento

l Lazio è la regione dei cammini: ci sono le vie Francigene del Sud e del Nord, la Via Amerina, il cammino dei Parchi, quello di san Benedetto e quello di san Francesco. Per chi vuole riappropriarsi di una dimensione autonoma del viaggio, in cui a contare davvero è più il percorso che la meta, la nostra regione offre tante alternative. Il sito visitlazio.com definisce i cammini del La-zio "un volano per portare all'atten-zione del turismo internazionale la cultura dell'accoglienza, promuovendo i tanti luoghi di eccellenza del gusto e dell'ospitalità lungo la via". E l'arrivo dell'estate porta con sé mag-

liani e stranieri che prediligono il cosiddetto "turismo lento", attraverso il quale riscoprire la vera dimensione del tempo e dello spazio. Un turi-smo definito "slow" e "outdoor" nel quale a guidare il viaggiatore sono le vie che collegano borghi e paesaggi. Il sito visitlazio.com propone diversi percorsi, "strumenti strategici di promozione turistica, di conoscenza e valorizzazione, nonché caratteristi-ca identitaria per il territorio; antichi tracciati di pellegrinaggio, strade di conquista e di commercio, percorsi di arte e storia che si intrecciano intorno a Roma sia come tappa finale, che come passaggio per i pellegrini e i viaggi oltremare".

Un tempo per crescere tra i valori cristiani

a bambini e ragazzi

un'esperienza non di

che educa e lascia

un segno profondo

solo svago,

DI MONIA NICOLETTI

sceglierci non sono semplicemente i genitori in difficoltà con la gestione dei bambini e dei ragazzi durante l'estate. È il nostro stile a fare la differenza: qui, rispetto ai centri estivi organizzati da parchi acquatici e ludoteche, si segue uno stile educativo cristiano che piace molto a famiglie e ragazzi». Anna Maria Evangelista è la responsabile dell'Estate ragazzi dell'oratorio Don Bosco di Cassino. Una realtà dell'oratorio Don Bosco di Cassino. Una realtà "d'eredità salesiana". «Dopo trent'anni di presenza dei salesiani – racconta Evangelista –, intorno al 2005 sia l'oratorio sia la parrocchia sono tornati in mano alla diocesi. Ma tutti gli animatori che ci sono oggi sono i ragazzi che si sono formati coi salesiani e continuano a portare avanti il loro stile». Ma come funziona Gli oratori offrono

questa realtà? «È una macchina a ingranaggi perfetti: c'è una commissione per il pranzo, 70 animatori, sei educatori e quest'anno ci sono 310 bambini iscritti, con un'età dai 7 ai 15 anni. Parliamo di circa quattrocento persone che lavoreranno sul tema della Laudato si', per quattro settimane, dal 26 giugno al 21 luglio». Questo oratorio lavora

a braccetto con l'omonimo di Formia e in estate si fa un incontro insieme. «L'anno scorso l'incontro con l'oratorio di Cassino ha coinvolto cinquecento ragazzi» ricorda don Mariano Salpinone, parroco del Villaggio Don Bosco di Formia divenuto noto a tutta Italia per l'incendio che ha coinvolto e distrutto la chiesa nel sabato di Pasqua. Il nero lasciato dalle fiamme sembra destinato a diventare un ricordo al passaggio dei 120 zainetti colorati che dal 26 giugno inaugureranno l'Estate ragazzi «Per ben lavorare i bambini saranno divisi in gruppi da quaranta: il primo gruppo coi bambini di prima e seconda elementare, il secondo con quelli di terza, quarta e quinta, e l'ultimo coi ragazzi delle medie: l'incendio ha riguardato solo la chiesa, l'oratorio non è stato coinvolto e noi siamo pronti a partire». A sentire i numeri delle realtà del Lazio un elemento è evidente: la richiesta di esperienze estive organizzate da chiese e oratori è altissima. Carlo Cerasaro è membro dell'équipe di Pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri

ed è tra gli organizzatori delle attività dell'oratorio Pier Giorgio Frasassi di Anagni. Qui c'è stato il rischio di ritrovarsi una richiesta superiore all'offerta: «Senza aver nemmeno troppo pubblicizzato la nostra attività – spiega Cerasaro –, ci siamo ritrovati con 140 iscrizioni di ragazzini dalla seconda elementare alla terza media. Con loro una settantina di animatori, ragazzi che fanno le superiori e l'università che per un anno hanno seguito un corso di formazione ad hoc. In questo modo riusciamo ad avere quattro animatori (due esperti e due in formazione) per ogni gruppo di 10-15 bambini». Anche qui gli animatori sono «i "bambini di ieri": chi ha vissuto l'esperienza del Grest solitamente crescendo vuole continuare "ad esserci", a dare il suo contributo, a dare ad altri quello che lui ha ricevuto a suo tempo». Come

mai così tanta richiesta? «Molti genitori si sono proprio messi in ricerca di spazi che facciano crescere i bambini dentro i valori cristiani: chi ha potuto vedere come lavoriamo si fida di noi e di quello che resta ai ragazzi di queste esperienze». E tra tante realtà a cui le famiglie sentono di poter fare affidamento ce ne sono anche di fortemente legate al territorio. Un esempio è il

Grest organizzato dalla parrocchia di Monteleone Sabino, in provincia di Rieti, che nelle ultime due settimane di luglio vedrà i ragazzi scoprire la figura di san Francesco attraverso i luoghi della Valle Santa. «Solitamente i temi dei nostri Grest ricalcano quelli degli oratori lombardi, ma quest'anno, dato che siamo nel periodo dei centenari di san Francesco, c'è venuta l'idea di improntare il Grest sulle ricchezze e la storia del nostro territorio», spiega il parroco don Sante Paoletti. «Ci sono una cinquantina di ragazzi, che arrivano soprattutto dai gruppi della Cresima, che tutti i giorni avranno attività e laboratori sulla figura di Francesco. Abbiamo organizzato tre uscite in Valle Santa: la prima sarà a Fonte Colombo e Greccio, la seconda a La Foresta e Poggio Bustone, e l'ultima al monte Terminillo e a Borgo San Pietro (paese di santa Filippa Valeri, ritenuta la prima francescana donna)». Un'esperienza per vivere la storia, per scoprire la propria terra e per crescere

sport, turismo e tempo libero gior afflusso di turisti e pellegrini ita-Per uno sport realmente inclusivo

on una giornata all'insegna dell'inclusività, si Jè concluso sabato 10 giugno a Gaeta il corso per educatori polisportivi nella disabilità. Quindici i corsisti che hanno ottenuto la quali-fica Coni con l'iscrizione al registro nazionale Sport e salute con qualifica Q1 – "Ginnastica per tutti". Si tratta di educatori che potranno rendere la pratica sportiva realmente inclusiva: loro compito accogliere, accompagnare e agevo-lare l'inserimento dei bambini, dei ragazzi e degli adulti con disabilità all'interno del gruppo. Ognuno di loro ha presentato una tesina conclusiva e il prossimo step del corso è affiancare i neo-educatori nella realizzazione dei sin-



Si è concluso il corso per educatori polisportivi nella disabilità a Gaeta: in quindici ottengono la qualifica del Coni

goli progetti che hanno presentato, con l'ambizioso obiettivo di realizzarli nella prossima stagione sportiva. Il corso, iniziato lo scorso marzo, è stato organizzato con i patrocini dell'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Latina-Terra-cina-Sezze-Priverno e dell'Ufficio sport e oratori dell'arcidiocesi di Gaeta, il Comitato provinciale di Latina del Centro sportivo italiano. Anche la Pastorale dello sport e tempo libero della diocesi di Albano ha dato il patrocinio. Va ricordato che quest'anno, attraver-so il prezioso lavoro di cinque cooperative sociali, cinquanta persone con disabilità hanno potuto prendere parte a due attività sportive: danza e calcio.

NELLE DIOCESI

ALBANO

IL RINNOVO DELLE PROMESSE

a pagina 5

◆ GAETA LA GIORNATA

◆ PORTO S.RUFINA

DI VITA VIRTUOSI

VERSO STILI

PER IL SACERDOZIO a pagina 9

a pagina 12

◆ LATINA ACCANTO AGLI STUDENTI

LA TRADIZIONE

DELL'INFIORATA

◆ ANAGNI

LA BELLEZZA

DI STARE INSIEME

a pagina 10

a pagina 6

◆ CIVITAVECCHIA

a pagina 13

ANTONIANO a pagina 11

◆ CIVITA C.

♦ RIETI

IL GIUGNO

UNA NUOVA SEDE

a pagina **7**

PER LA CARITAS

♦ SORA A FINE DELL'ANNO

SINODALE

a pagina 14



◆ FROSINONE

CELEBRANDO

IL CORPUS DOMINI

a pagina 8

La città etrusca di Vuci (foto di R. Siciliani)



Il festival dei due mondi è pronto ad alzare il sipario

A Spoleto, tra arte, teatro, danza, opera, musica fino alla sostenibilità e alla lotta contro il cyberbullismo

l Lazio guarda al festival di Spoleto giunto alla sessantaseiesima edizione. È il più antico festival d'Italia delle arti performative. Il sipario si alzerà tra performative. Il sipario si alzera tra pochi giorni, venerdì 23 giugno e chiuderà il 9 luglio. «La missione fondante rimane senza tempo, cosi come l'atmosfera di un luogo che per tre settimane mescola la realtà con la finzione, la quotidianità con la maria del teatro, gli artisti con la magia del teatro, gli artisti con gli spettatori, mettendo in relazione musica, opera, danza, teatro, arte attraverso la creatività dei migliori artisti e delle migliori

compagnie internazionali», spiegano gli organizzatori. La direzione artistica affidata, dal 2020, a Monique Veaute «ha riportato al centro della programmazione artistica il dialogo tra le discipline e la contaminazione tra i generi mettendo il pubblico di fronte a esperienze innovative e non convenzionali». Il rapporto tra l'uomo, la natura e le altre specie viventi sul pianeta attraversa tutto il programma che si interroga sui sentimenti delle relazioni umane, amore e morte, identità e diversità, giustizia e discriminazione. Întorno al cartellone ufficiale tanti gli appuntamenti collaterali e gli eventi speciali che fanno di Spoleto un luogo vivo della creazione artistica: incontri con gli artisti, premi, istallazioni d'arte e

mostre. Prosegue anche il sodalizio con Rai per la Sostenibilità-ESG all'interno dei progetti sulla sostenibilità sociale, economica e ambientale avviati dalla Fondazione aderendo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Infatti, il festival è sempre di più promotore della cultura sostenibile. Gli obiettivi di sostenibilità disegnati dall'Agenda 2030 dell'Onu sono al centro dell'azione promossa dalla direttrice artistica e dalla direttrice amministrativa con l'ambizione di far diventare il Festival dei Due Mondi un punto di riferimento anche per le tematiche Environment, Social, Governance. Tutte le informazioni, il programma e le notizie si possono trovare nel sito www.festivaldispoleto.com.

Accanto a tutto ciò anche un'attenzione anche progetti speciali come quello del "Concorso socially correct 2023. Stop al cyberbullismo. Insieme di può". L'iniziativa è promossa dall'associazione "Paolo Ettorre - Socially Correct", realtà nata nel 2008, partentiare del del dicione del controlle de 2008 per testimoniare la dedizione di Paolo Ettorre nei confronti della comunicazione sociale, con l'obiettivo di realizzare progetti che aumentino la responsabilità sociale attraverso la pubblicità e gli eventi. Il concorso Socially Correct dà l'opportunità a studenti di arte e comunicazione di partecipare come coppie creative, misurando il proprio talento con la creazione di campagne su tematiche sociali importanti e spesso difficili. La campagna vincitrice darà la possibilità alla coppia creativa di

effettuare uno stage presso il reparto creativo dell'agenzia Saatchi & Saatchi. «L'obiettivo del concorso - spiegano i promotori - è arrivare alla realizzazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutte le persone direttamente coinvolte dal fenomeno del cyberbullismo, per innescare un cambiamento profondo negli atteggiamenti e nella consapevolezza delle persone rispetto alla gravità del cyberbullismo e di come ciascuno di noi possa contribuire a stoppare il fenomeno, nonché scardinare l'indifferenza legata alla percezione di non pessera in grado e di non di non essere in grado o di non avere le armi per combatterlo». Per coloro che sono interessanti a partecipare può visitare lo spazio web www.sociallycorrect.it. **Costantino Coros**

Il Comitato di promozione etica ha festeggiato il suo ventesimo anno di vita rilanciando la sua attività di formazione e certificazione innovativa delle imprese, fondata sui valori della Dottrina sociale della Chiesa

Un nuovo modo di fare economia

DI ROMEO CIMINELLO *

l Comitato di promozione Etica onlus ha festeggiato domenica scorsa a Roma il suo ventesimo anno di vita con un convegno dal titolo: "Relazioni economiche e del lavoro: come e perché certificare l'E.t.i.c.a. nelle imprese". Costituito l'undici giugno del 2003 come emanazione del Mlac di Roma, per promuovere valori etici: rispetto della dignità dell'essere umano; promozione del bene comune; solidarietà; sussidiarietà e responsabilità, così come declinati dalla Dottrina sociale della Chiesa, ha presentato in questa ricorrenza, uno strumento fortemente innovativo, la "certificazione E.t.i.c.a."; quest'ultimo è un acronimo che sta per Eccellenza etica di impresa nei comportamenti aziendali. Lo strumento è teso a rinnovare le relazioni economiche e del lavoro, con una presa di coscienza etica, per rigenerare il clima di fiducia nella realtà socio-economica. È una best practice ad uso delle imprese in ambito produttivo e commerciale, dove la fiducia è tradita da comportamenti e simulazioni. Il sistema etico di "coscientizzazione" cerca, anche se con difficoltà, di veicolare fiducia. La sfida è avvincente. Si può ristrutturare la fiducia con l'etica? Il convegno con i suoi relatori ha provato a rispondere a questa domanda. Il presidente del Comitato Romeo Ciminello (che scrive, ndr), dopo una breve la storia del cammino ventennale fatto, ha chiarito spirito, finalità, relazioni e soprattutto il legame dell'etica ai valori della dottrina sociale. Il prof. Mauro Liguori ha illustrato il "Protocollo di certificazione E.t.i.c.a. e le progettualità connesse", indicando l'etica come valore reputazionale e i quattro criteri fondanti la certificazione: competenza, conoscenza dei limiti etici, trasparenza e censura sociale. Un'etica basata sulla

coscientizzazione dei ruoli, non su astrazioni teologiche o filosofiche, ma sulla concretezza funzionale dei comportamenti, mirati all'eccellenza, verificati in maniera innovativa, non da un controllore terzo, ma dal diretto interessato. Ecco perché si può effettivamente certificare l'E.t.i.c.a. come acronimo di Eccellenza tecnica d'impresa nei comportamenti aziendali. È poi intervenuto Cesare Righi socio fondatore per spiegare che l'E.t.i.c.a. è funzionale al successo dell'impresa in tre concetti: l'economia, l'impresa e l'etica. L'economia sostenibile, l'impresa rispettosa dei diritti umani e l'etica riferita alla conoscenza del bene che è Dio. "La scelta di aderire alla certificazione E.t.i.c.a." è stata presentata da Guido Gennaccari il quale ha spiegato il perché della scelta per il suo studio professionale indipendente: il cammino etico è una scelta improcrastinabile delle strutture socioeconomiche e la speculazione finanziaria se gestita onestamente e con attenzione alle esigenze del cliente, limitando al massimo i rischi, paradossalmente diviene un'attività etica che legittima il professionista, ad



ottenere fiducia dal mercato. Il Comitato si occupa anche di beni confiscati e vuole promuovere attraverso il dirigente Ciro Buondestino, esperto in materia, la formazione dei "Manager al servizio delle istituzioni per la gestione dei beni confiscati". Nel nostro Paese ci sono migliaia di beni confiscati, inutilizzati o in via di follimento per menerare di manager in fallimento per mancanza di manager in grado di gestirli. Siamo senza parole. Il tema del "Comitato che promuove i valori della dottrina sociale" è stato trattato dal prof. Nicola Riccardi, il quale ha parlato dei valori che da francescano, lo hanno spinto con altri confratelli, ad aderire al Comitato per promuovere comportamenti consoni ai principi della Dsc. Soffermandosi sul significato di etica cristiana ha parlato della necessità del dialogo e della formazione, di una cultura antropologicamente cristiana anche in un'economia di stampo utilitarista, che sia attenta all'uomo, alle sue esigenze, alla sua dignità evitando soprusi e strumentalizzazioni che poi aprono la via alle strutture di peccato. Per motivi personali, non c'era Roberto Gandolfo. È intervenuto però Giuseppe Di Sabatino, segretario del Mlac di Roma che ha evidenziato lo spirito del movimento presente nel Comitato e le sue finalità. Al termine del convegno, moderato da Costantino Coros coordinatore dell'inserto Lazio Sette di Avvenire, è seguito un coinvolgente dibattito a dimostrazione dell'interesse per l'etica di tutti i partecipanti e della loro volontà di impegnarsi concretamente per la diffusione della procedura di certificazione la cui attuazione presso imprese, enti ed organizzazioni, inizierà dopo giugno, nonché per le altre attività proposte quali il contrasto alle mafie

ed il sostegno al lavoro precario. presidente Comitato di promozione etica



Le cooperative di Valmontone: una rete a sostegno dell'eccellenza

razie alla costanza e all'impegno del Co-Jordinamento territoriale dei monti Prenestini e valle del Sacco, presente e fortemente attivo sul territorio, sì è assistito alla nascita di cooperative professionali ed eticamente virtuose verso il territorio che le ospita, verso le persone, verso la natura

e, di riflesso, verso tutta la comunità. Si sono venute così a costituire le cooperative di comunicazione, stoccaggio - logistica e marketing denominata "Il tuo spazio", quella di Edilizia green per il campo edile, il "Bio orto" per ciò che riguarda la coltivazione e lavorazione di spezie ed ortaggi, e la "Spiga d'oro" che si occupa di coltivare il grano antico senatore cappelli con il metodo biodina-

mico, avvalendosi della consulenza e supervisione dell'azienda agricola Carlo Noro, massimo esponente in materia. In particolare, per ciò che riguarda Spiga d'oro e Bio orto, che sostengono i principi di cooperazione e mutua collaborazione, nasce la partnership con diversi imprenditori agricoli del territorio per realizzare prodotti di eccellenza con la speranza di creare in futuro nuovi posti di lavoro e la nascita di nuove realtà per rivitalizzare il tessuto sociale. La dimostrazione di questa cooperazione la si può constatare presso il Mercato della Terra Slow food di Colleferro, dove nello stesso stand è possibile trovare prodotti di aziende diverse come la pasta realizzata dalla cooperativa Spiga

d'oro, lo zafferano e le spezie coltivate e trasformate dalla cooperativa Bio orto e le farine fornite dall'azienda Pompa Americo, che si aiutano vicendevolmente e che forti di questi valori, sono propensi e disposti ad accogliere altre aziende che vogliono fare parte di questa famiglia.

La programmazione le vedrà partecipi dal prossimo autunno sicuramente nei mercati Slow food di Colleferro, Tivoli

Frascati, Roma e ad altre manifestazioni ed eventi che provvederanno a pubblicare prontamente sulle relative pagine social. A coordinare e supervisionare tutte le attività. ci sarà la cooperativa "Il tuo spazio" come ulteriore garanzia di affidabilità, equità e correttezza

Fabiana Di Falco, presidente della cooperativa "Il tuo spazio"

Buscaini è presidente dei giovani imprenditori

Eletti anche i vice: Gian Marco Di Nallo, Federico Quaglieri, Fabio Bolognini e Beatrice Riganelli

rancesco Buscaini, Cfo del →Gruppo Buscaini e vicepresidente del Gruppo Gros & co, è il nuovo presidente, per il prossimo triennio, dell'assemblea dei Giovani imprenditori federlazio (Gif). Romano, laureato in Economia degli intermediari e dei mercati finanziari, Buscaini è stato eletto insieme ai vicepresidenti Gian Marco Di Nallo (Gruppo Adam, Frosinone), Federico Quaglieri (QQ Corporate, Latina), Fabio Bolognini (La Tagliata, Rieti) e Beatrice Riganelli (Ecosantagata,

«Sono molto felice e onorato - ha detto il neo presidente Francesco Buscaini – di avere ricevuto l'inca-rico di presiedere il Gif per il prossimo triennio. Mi dedicherò con impegno e passione, insieme al Consiglio direttivo, al coinvolgimento di tutti i giovani del gruppo nel portare, attraverso incontri, meeting, seminari e networking, un fattivo contributo alla crescita del tessuto imprenditoriale regionale. Lavorare in team per ideare e sviluppare nuovi progetti è oggi, sempre di più, una reale necessità: questo sarà il nostro principale obiettivo». Il gruppo dei Giovani imprenditori ha come obiettivo quello di promuovere la crescita pro-

fessionale e culturale dei giovani capitani d'impresa, attraverso iniziative volte a incrementare la loro conoscenza dei problemi aziendali, e di sviluppare i rapporti tra gli stessi imprenditori, le diverse realtà di Federlazio e gli organismi istituzionali di riferimento del mon-

do economico e sociale Nell'ambito dell'assemblea, invece, sono stati presentati i dati dello studio effettuato dal Gruppo giovani di Confimi industria e dalla Fondazione Imprendi - scuola di imprenditorialità, sul fenomeno della continuità aziendale e successione familiare, intervistando imprenditori genitori e figli, dai 36 agli 85 anni di età. L'intervista è stata impostata con una parte dedicata ai genitori e una parte rivolta ai figli, per capire le diverse percezio-

ni sul fenomeno della continuità e successione. Sul fronte genitori, il 65,9% ritiene che la successione familiare sia preferibile ad altre forme di continuità. La pianificazione della successione, secondo le ri-sposte indicate nel campione dell'indagine, va iniziata a 55 an-ni, per il 35%, a 50 anni per il 17%, a 60 anni per il 23%, a 65 anni per il 18,5%, con i figli che devono avere un'età intorno ai 25 anni per il 37,5%, 20 anni per il 26,6% e 30 anni per il 22%. La stessa pianificazione, per la maggioranza degli intervistati, deve essere portata a termine intorno ai 60 anni (43%), con figli trentenni (41%) o vicini ai

35 anni (38%). La maggioranza (90%), infine, ritiene che i figli abbiano maggiore predisposizione verso modelli di

Per i giovani imprenditori serve uno sviluppo d'impresa in cui non conta soltanto il profitto (in foto Francesco Buscaini)



business sostenibili e quasi il 100% crede che siano naturalmente portati alla ormai indispensabile transizione digitale. Per quanto riguarda i giovani intervistati, questi si sono mostrati molto interessati alla carriera imprenditoriale in famiglia, ma con un passaggio di consegne che deve sempre essere razio-

nale nei tempi e non deve mai avvenire senza aver prima acquisito un'accurata formazione manageriale e imprenditoriale. Infine, emerge dalle loro risposte l'importanza di coinvolgere i collaboratori in uno sviluppo d'impresa in cui non conta soltanto il profitto.



Ucid Gaeta sud Pontino, rinnovate le cariche

/ Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) Gaeta Sud Pontino, ha eletto il nuovo presidente giovani e il nuovo tesoriere. Dopo avere fatto una preventiva richiesta a tutti i soci di manifestare il proprio interesse a ricoprire le due citate cariche, l'assemblea dei soci riunitasi lo scorso lunedì ha provveduto a votare Federico Sagnotti, quale nuovo presidente giovani della sezione, il quale affiancherà Valentina Di Mila, presidente in carica, nel ruolo di impulso, programmazione e indirizzo della sezione che agli atti è responsabile

regionale per la Blue Economy, nell'ambito dei lavori di preparazione del Giubileo 2025. Federico Sagnotti, dirigente sindacalista e consulente di marketing trainerà gli imprenditori e dirigenti under 40 iscritti alla sezione per una stimolazione e una propulsione attiva del territorio rispetto a tematiche strategiche per gli imprenditori di ogni settore del tessuto associativo coniugandole con la Dottrina sociale della Chiesa, mission che è propria dell'associazione nazionale. Egli si coordinerà con il presidente del Movimento

Valentina Di Milla alla presidenza, Arnaldo Beato alla segreteria, Dario Costanzo tesoriere, responsabile giovani Federico Sagnotti, vicepresidente è Antonio Stefanelli

nazionale giovani Ucid, Benedetto Delle Site. La terza carica di sezione è stata invece affidata a Dario Costanzo, presidente giovani uscente e brillante imprenditore nell'ambito della manifattura B2B e nella distribuzione di prodotti gastronomici di nicchia. Dario Costanzo partecipa di diritto al Consiglio direttivo regionale dell'Ucid Lazio presieduto dal senatore Riccardo Pedrizzi. La squadra della sezione Ucid Gaeta Sud Pontino è dunque di nuovo al completo con la presidenza affidata a Valentina Di Milla, la segreteria gestita da Arnaldo Beato, la tesoreria ricoperta dal neo eletto Dario Costanzo, la presidenza giovani affidata a Federico Sagnotti e la vicepresidenza posta nella responsabilità di Antonio Stefanelli. Presidente

onorario e past president è Paolo Di Cecca, attualmente presidente del Gruppo giovani imprenditori di Unindustria Latina. La squadra presidenziale resterà in carica per un altro anno come indicato nel mandato triennale definito nel febbraio 2022. L'Ucid è un'associazione di persone che dal 1947 accoglie quanti, con ruolo di responsabilità, intendono impegnarsi a testimoniare con coerenza il messaggio evangelico e la Dottrina sociale della Chiesa. La sua struttura è di tipo federativo e si articola in gruppi regionali e sezioni provinciali.

Per più della metà delle aziende il fatturato resta stabile o in aumento, con sostanziale pareggio del numero dei dipendenti. Pesano invece inflazione e forte aumento del costo dei beni energetici

Le imprese tengono

L'Osservatorio della Camera di Commercio di Roma e provincia delinea un quadro di «resilienza» generale, pur tra varie difficoltà

DI IGOR TRABONI

esilienza non è solo un termine anche un po' alla moda ma, in campo economico, anche e soprattutto un indice di tenuta che volge al positivo. Ed è esattamente quello che sta accadendo alle imprese di Roma e del Lazio che, come dichiara il presidente della Camera di commercio romana Lorenzo Tagliavanti a margine della presentazione dei dati dell'Osservatorio stabile istituito proprio dall'Ente camerale, si stanno dimostrando «resilienti a dispetto di una congiuntura economica generale complessa. Il fatto che 6 su 10, quest'anno, presentano un fatturato stabile o in aumento rispetto al 2022 è un buon segnale. Anche se preoccupano le crescenti difficoltà nell'accesso al

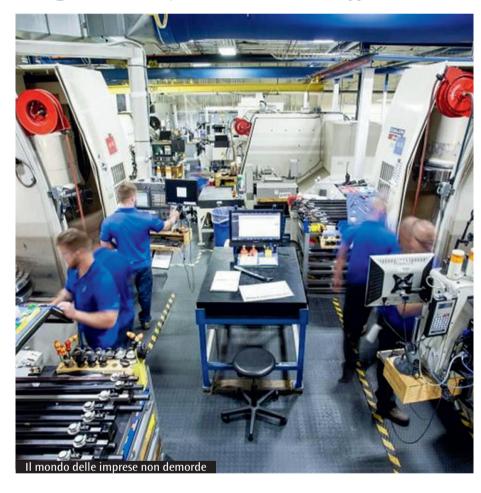
credito». L'Osservatorio, in particolare, si basa su un panel di 500 imprese rappresentative delle attività economiche di Roma e provincia ed è tale da fornire un

costante aggiornamento sull'evoluzione della situazione economica. L'84,6% delle imprese ha tra 0 e 9 dipendenti, il 12,6% tra 10 e 49 dipendenti e il 2,8% delle imprese ha oltre cinquanta dipendenti. Come accennato all'inizio, da questo screening, effettuato nelle settimane scorse, è emerso che 6 imprese su 10 presentano un fatturato in aumento o stabile, 8 su 10 hanno mantenuto invariato il numero dei dipendenti, mentre in 1 caso su 10 c'è stato un aumento del numero dei dipendenti. A pesare c'è stata, e c'è ancora, la forte crescita dei prezzi dei beni energetici e dell'inflazione in generale che ha giocoforza indotto due imprese su tre ad aumentare i prezzi nel 2022 e anche nei primi 4 mesi del

2023. A proposito del primo quadrimestre dell'anno, per il quale sono già disponibili dei dati, emerge come per il 56,9% delle imprese il fatturato è rimasto stabile o in aumento; per il 43,1%, invece, il fatturato è in diminuzione. Per l'80,4% delle imprese del campione il numero dei dipendenti è rimasto stabile, a fronte di una percentuale del 9,3% che ha aumentato il numero dei dipendenti e del 10,2% che li ha, invece, ridotti. Tornando alle dichiarazioni iniziali di Tagliavanti sul credito, nello specifico va detto che l'aumento dei costi di finanziamento nei primi quattro mesi del 2023 è stato segnalato da 3 imprese su 4, l'aumento del costo di finanziamento ha costretto il 59,1% delle imprese a

rinunciare a progetti di investimento ed è Il presidente probabilmente è Tagliavanti: ľaspetto più preoccupante «Ora più aiuti osservato in relazione nell'accesso all'aumento dei tassi di interesse. al credito» Il 56,4% delle imprese rileva anche un

inasprimento della disponibilità di credito da parte delle banche. Per il 64% delle imprese l'accesso al credito sarà dunque un problema nel 2023. «Di fronte alle difficoltà del momento commenta ancora Tagliavanti - le imprese non demordono e cercano in tutti i modi di andare avanti. E soprattutto, visto l'incremento dei costi, hanno deciso di mantenere stabile l'occupazione. Preoccupa molto, invece, la riduzione degli investimenti a causa dell'aumento del costo del credito e soprattutto le difficoltà a ricorrervi. Su questo le Istituzioni deputate dovrebbero, insieme, fare uno sforzo straordinario per venire incontro al tessuto imprenditoriale e agevolarlo in tutti i modi possibili».



Il digitale più vicino e amichevole

razie ad un finanziamento dedicato di quasi 10 milioni di euro, la Regione Lazio – tramite un'apposita delibera proposta dal presidente Francesco Rocca e approvata in Giunta - ha programmato l'apertura di ben 209 centri di "Facilitazione digitale" sparsi in maniera omogenea su tutto il territorio regionale; ad ognuno di loro andrà un contributo di oltre 40mila euro.

La funzione di questi centri sarà quella di svolgere un'attività di supporto individuale ai cittadini nell'utilizzo di Internet e dei vari dispositivi per operazioni semplici ma essenziali per molte persone, come quella di inviare una e-mail, consultare gli orari dei treni, ricercare informazioni di proprio interesse. Si tratta dunque di un aiuto concreto pensato per quella fascia di cittadini che ha meno familiarità con la Rete. Le cospicue risorse stanziate fanno parte dei fondi destinati, con decreto ministeriale, alla Regione Lazio per l'attuazione della misura "Rete dei servizi di facilitazione digitale" nell'ambito del Pnrr. Risorse che saranno dunque destinate a finanziare gli interventi progettati dagli Enti locali, selezionati mediante avviso pubblico, a valere per il quadriennio 2023-2026.

GIOVANI

Durante il concerto dei The Sun (foto di Fausto



I «The Sun» suonano per il progetto Terra

uovi Orizzonti è stata capofila, con altri 35 partner, del progetto "Terra", acronimo che sta per Talenti empowerment reti e risorse per gli adolescenti, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Del progetto se ne sono tirate le conclusioni il 9 giugno in occasione della conferenza stampa finale, a Frosinone, presso "Cittadella Cielo", una delle comunità fondate da Chiara Amirante (altre due si trovano a Madejugorie e Fortaleza in Brasile), dove sono state realizzate negli ultimi cinque anni attività di inclusione sociale per i ragazzi fra gli 11 e 17 anni e di supporto psicologico per i genitori.

Tra le proposte formative confluite nell'Accademia, un multisettoriale laboratorio artistico, ha rivestito un po-sto eccezionale il "suono delle emozioni" all'interno del percorso di counseling musicale per adolescenti curato tra il 2022 e il 2023 dall'animatrice di comunità Ilaria Tedde, membro della collective "Nuovi Orizzonti Music". Il progetto è culminato, sempre il 9 giugno, nel concerto gratuito dei The Sun: una serata di festa che ha offerto nello spettacolo di musica dal vivo della band vicentina un forte messaggio veicolato dalla testimonianza di fede e conversione propagata dal frontman Francesco Lorenzi, insieme a Riccardo Rossi, Matteo Reghelin , Gianluca Menegozzo ed Andrea Cerato. Venuto alla ribalta internazionale come supporter di band come i The Cure, The Offspring, Muse, Ok Go e Deep Purple, pol 2004 il grappe contributo l'importanto i incorpie. nel 2004 il gruppo conquista l'importante riconoscimento al M.E.I. come "miglior punk rock band italiana nel mondo"; ma con il successo sopraggiungono presto malumori e scontentezze, fino alle dissolutezze e le dipendenze da alcool e droghe. Segue uno stallo senza fine, poi, improvvisa, nel 2008 la svolta: Lorenzo conosce Cristo, imbattendosi nella lettura del Vangelo, si converte e ne trasmette la gioia ai compagni; lasciato alle spalle il punk rock, la band inizierà a produrre musica cri-stiana, più tardi anche con "La Gloria", prima etichetta italiana di Christian Music.

La storia è raccontata anche sul sito ufficiale del gruppo www.thesun.it. «Cristo mette gioia nelle nostre vite: è questo il messaggio centrale delle nostre canzoni», ha dichiarato il batterista Riccardo Rossi alla redazione di Lazio Sette, aggiungendo: «Per i giovani cantiamo che salvezza e felicità contano e Gesù può donarle. In un mondo poco incline ad ascoltarli, Gesù va incontro al loro bisogno di essere voluti, amati, chiamati, "missione" in un loro proprio posto nel mondo. Oggi, sorretti dalla preghiera, in particolare, del rosario, e dalle liturgie, testimoniamo che è bello riuscire a vivere la fede quotidianamente, come racconta il nostro singolo *Ogni benedetto giorno*».

Prodotti da forno e formaggi del Lazio in vetrina

si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione dei vincitori dell'edizione 2023 del Premio Roma per i migliori pani e prodotti da forno tradizionali e del Premio Roma per i migliori formaggi. I due concorsi di eccellenza sono promossi dalla Camera di Commercio di Roma e realizzati da Agro Camera (Azienda speciale della stessa Camera per la valorizzazione del settore agroalimentare) in sinergia con l'Azienda speciale Sviluppo e Territorio e il sistema camerale regionale. Alla prima sezione, giunta alla 18^ edizione, hanno partecipato 43 aziende provenienti da 10 regioni italiane che hanno presentato oltre 150 prodotti suddivisi in varie tipologie, comprese alcune produzioni tipiche di

Roma e del Lazio, come la pizza bianca e il maritozzo, il pane casereccio e quello integrale, il filone sciapo, la rosetta e la ciriola, proposti da 15 fornai di Roma città, 4 della provincia e 11 del territorio regionale.

Il concorso prevedeva infatti una sezione dedicata alle aziende di Roma e del Lazio e una sezione nazionale per favorire la partecipazione e quindi il confronto tra imprese che, al di là della localizzazione, siano accomunate da una comune filosofia: il legame al proprio territorio per creare prodotti tradizionali con dei tratti di stintivi che consentano di intercettare anche il gusto moderno. Prodotti quindi dotati di riconoscibilità con un forte collegamento all'azienda realizzatrice.

Grande successo
per la nuova edizione
del concorso Premio Roma,
con le eccellenze della
regione proposte insieme
a quelle di tutta Italia
e anche dall'estero

Ben 17 i premi aggiudicati alle imprese del territorio regionale di cui 10 di Roma e 7 del Lazio. Ma in concorso c'erano anche la biscotteria tradizionale dolce secca da forno; i pani tradizionali e storici di frumento duro, di frumento tenero o misti, quelli prodotti con l'impiego di cereali minori per minimo il 50% (come il mais,

orzo, segale, sorgo, miglio, kamut, avena), i pani funzionali (ad esempio quelli con l'aggiunta di semi di lino, canapa, ecc...), i pa-

ni conditi, dolci e salati. Alla sezione dei formaggi hanno invece partecipato ben 111 aziende, con 41 del Lazio (con una netta prevalenza numerica delle romane su quelle delle altre province) e 39 imprese partecipanti dal resto d'Italia ripartite tra 13 regioni (principalmente Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna e Sardegna); rilevante anche la partecipazione delle imprese estere, con 31 iscrizioni provenienti dalla Spagna, dalla Finlandia, dall'Irlanda, dai Paesi Bassi e dal Portogallo.

Nella sezione regionale, riservata per l'appunto alle aziende di Roma e del Lazio, queste si sono confrontate sulle seguenti tipologie: paste filate fresche; primo sale; formaggi semistagionati; formaggi stagionati; ricotta fresca. L'altra sezione era, invece, aperta non solo alle aziende del territorio regionale, ma anche a quelle nazionali ed estere per stimolare un confronto con produzioni estere simili per tecnica produttiva o per tradizione a quelle del

territorio locale.

Molto bene si sono comportate le imprese regionali: 2 di Roma città, 5 della provincia, 3 di Latina e 6 di Viterbo che si sono aggiudicate ben 21 premi distribuiti tra le diverse sezioni in concorso, concorrendo su un lotto di oltre 250 prodotti, giudicati da una situria di concorti.



L'AGENDA

Oggi
Alle 19 il vescovo presiede la Messa per la festa patronale del Sacro Cuore a Ladispoli.

Domani 19 giugno
Nella mattina si tiene la Conferenza episcopale del Lazio. Alle 18.30 il vescovo presiede l'incontro del comitato scientifico della scuola di formazione socionalitica nella parrocchia del formazione sociopolitica nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. **20 giugno**

Alle 10 si tiene l'incontro degli uffici di curia e dei delegati vescovili.

22 giugno
Fino al 25 giugno il vescovo partecipa all'incontro nazionale della pastorale sociale e della pastorale sociale e del lavoro e del comitato preparatorio della Settimana sociale dei cattolici italianai a

SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

Verso stili di vita virtuosi

L'ultimo incontro del percorso formativo sociopolitico «La città si parla» Cecilia Dall'Oglio ha illustrato problemi del pianeta ed ecologia integrale

DI VINCENZO MANNINO

l pianeta: corrono di più i problemi o le soluzioni? E noi che faremo?». Questo il titolo del quarto, e ultimo, incontro del percorso di formazione sociopolitica "La città si parla 2023", che si è tenuto il 9 giugno a Ladispoli, ospitato, come di consueto, dalla parrocchia del Sacro Cuore. Il ciclo di quest'anno riguardava quattro temi fondamentali, quattro pilastri del nostro vivere civile: il lavoro con il vescovo Ruzza, la giustizia sociale, muovendo dal suo opposto cioè le diseguaglianze sociali con Salvatore Monni, la politica con Tiziano Torresi e infine il nostro ambiente di vita, la nostra casa comune, il pianeta, modi diversi di indicare la stessa realtà. Ci ha accompagnato su quest'ultimo tema Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata per l'Europa e Responsabile dei programmi Italia del Movimento Laudato si', che è, senza che occorra specificarlo, un movimento globale. Sul movimento, che è già presente nella diocesi con alcuni circoli, che speriamo possano moltiplicarsi, va fatta almeno una considerazione. Noi siamo abituati a organizzazioni anche mondiali che storicamente hanno cominciato con organismi provinciali, poi sono stato federati o integrati in organismi nazionali e regionali, ora in molti settori ci sono organismi di grado europeo, e spesso si arriva ad aggregazioni mondiali. Ma in queste costruzioni quando si arriva sul tetto del mondo le cose sono un po' rarefatte è quasi nessuno sa che cosa accade o dovrebbe accadere in terrazza. Si arriva a pensare che le cose concrete (cioè potere e soldi) si decidano più



invece che europeo, e così via. Invece il Movimento Laudato si' è nato direttamente come una sfida mondiale, perché mondiale è la sfida di salvare la casa comune (comune a tutti e unica per tutti). E nato come una alleanza tra 900 organizzazioni preesistenti. E anche questa delle alleanze di scopo (come per esempio da noi in Ítalià sono l'Asvis e il Forum del Terzo Settore) costituisce la modalità tutt'ora più moderna di

La trasformazione è possibile a partire dai cuori dei singoli e dall'azione comune

Advocacy (senza aspettare alcuni decenni prima che diventino efficaci). Dunque un carattere così con tradizionali organizzazioni nazionali, ma anche il solo aderire a una articolazione locale senza partecipare all'azione complessiva. Cecilia Dall'Oglio ha richiamato le finalità del Movimento Laudato si', cioè ispirare e mobilitare innanzitutto i cattolici di fronte alla sfida complessiva (in fondo, evitare il suicidio dell'umanità smettendo di rendere la casa progressivamente più inabitabile). Ha poi esemplificato i diversi

nelle loro specificità, negli interessi coinvolti, nei poteri pubblici chiamati a provvedere: le emissioni di CO2 e metano. Il sistema dei trasporti che incide per un terzo, le diverse attività economiche, industriali e agrozootecniche, la produzione di elettricità e le esigenze di riscaldamento. Anche in vista della Cop28 (da fine novembre a Dubai) Dall'Oglio ha messo in evidenza le posizioni e le proposte del Movimento. Le "iniziative per organizzare il cambiamento" dalle scelte fossil free a partire dalle strutture ecclesiali alla promozione delle comunità energetiche rinnovabili. E poi la promozione di un trattato per la non proliferazione dei combustibili fossili, l'opposizione alla classificazione green della energia nucleare, l'esigenza di realizzare la transizione energetica in modo socialmente sostenibile, la necessità di evitare che la transizione energetica sia posta per l'80% sulle spalle dell'Africa, e azioni condotte da ELSIA in Europa. Più che una sintesi, quanto ricordato qui è appena l'abbozzo di un indice, ma la registrazione dell'intervento di Cecilia Dall'Oglio è disponibile sui media delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Nei giorni precedenti era ŝtato pubblicato il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato del primo settembre. Il Papa riassume l'Enciclica in poche parole: «trasformare i cuori, trasformare gli stili di vita, trasformare le politiche pubbliche che governano le nostre società». Fare queste tre cose insieme, e non solo l'una o l'altra, è il compito al quale a lavorare oggi, unendo nel cuore dalla preghiera ai



Tra ecumenismo e conoscenza delle religioni

i recente la commissione per l'ecu-menismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Porto-Santa Rufina di cui è delegato vescovile don Federico Tartaglia, si è confrontata sull'esigenza di allargare il gruppo di lavoro, trova-re nuovi volontari, programmare un ca-lendario annuale. In questa prima fase la commissione continua la mappatura del-le molteplici comunità religiose presenti nel territorio diocesano, approfondendo la conoscenza delle singole realtà. Padre John Britto Susaimanickam e la salesia-John Britto Susaimanickam e la salesiana suor Paola Tascio, si stanno occupando della comunità islamica a Ladispoli e a Fiumicino, dedicandosi a consolidare la propria formazione in tal senso. Suor Maite si sta impegnando a mappare il territorio di Riano e dintorni e ad approfondire la formazione sull'islam e l'ebraismo così come Emanuela Chiang anch'essa impegnata a formarsi sull'islam ed ebraismo Cathima Shanes Impignata a prima sull'islam ed ebraismo Cathima Shanes Impignata a prima sull'islam ed ebraismo Cathima Shanes Impignata a prima sull'islam ed especiales. smo. Fathima Shanaz Imtiaz continua la sua formazione su induismo e buddhismo e la sua ricerca di contatti sul territorio. Livio Spinelli continua il suo lavoro sulla comunità ebraica di Santa Mari-nella e ad approfondire la sua formazio-ne sull'Islam insieme a Nicholas Assegbe-de, mentre don Tartaglia si impegna nelle relazioni con gli ortodossi e a conoscere la realtà evangelica e pentecostale. Spinelli ha condiviso con la commissione che dalla collaborazione tra il vescovo Gianrico Ruzza, don Salvatore Rizzo, parroco di Santa Marinella, e il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei, per la prima volta - dopo oltre un secolo - ci sono stati incontri ufficiali nella sala consiliare del comune litoraneo con rappresentanti della Comunità ebraica romana e con varie realtà del mondo dell'ebraismo, sancita in occasione della scorsa Giornata della Memoria col ricordo del quattordicenne Michele Di Veroli, il più giovane Martire delle Fosse Ardeatine. A Di Veroli il comune ha intitolato una via di fron-te al nuovo municipio e una targa in sua memoria, accanto alla quale è stato piantato un albero di ulivo offerto dai familiari e amici del giovane Michele. Spinelli ha inoltre avviato degli incontri con i religiosi ortodossi, in particolare ha iniziato un dialogo fraterno con l'archimandrita e teologo padre Mircea Lucian Nincu della chiesa di Santa Parescheve, nel-la Metropolia della città di Craiova (Romania), con uno scambio di immagini religiose e libri, e l'invito a collaborare al-la loro rivista Panarion. Nel periodico sono stati pubblicati articoli sulla storia della diocesi suburbicaria e rilanciate le attività della commissione diocesana per

ALLE ORIGINI

Memoria liturgica di san Basilide

ra i martiri dell'antica diocesi di Selva Candida, san Basilide, vissuto tra terzo e quarto secolo, viene ricordato il 12 giugno. Sulla storia del santo e sul luogo di culto dedicato a lui nell'antichità ha offerto una corposa sintesi l'archeologa Pamela Giannini. La studiosa ha approfondito i luoghi di culto dell'antica diocesi sparsa nella Campagna romana nell'opera Le ecclesiae paleocristiane dei martiri della diocesi suburbicaria di Silva Candida. Vi sono differenti tradizioni che recano il ricordo del martire: in una Passio la sua vicenda si intreccia con Tripode e Mandalo, e in un'altra ancora con Cirino, Nabore e Nazario. Secondo la tradizione il santo proveniva dall'Oriente ed era al servizio del prefetto Platone. Ebbe una visione a cui fece seguito un viaggio in Italia per incontrare suoi parenti, abitanti in una zona dell'Aurelia, oggi corrispondente grosso modo a Castel di Guido. Arrestato da Aureliano, fu sottoposto a tormenti e poi condannato a morte. L'uccisione avvenne nei pressi dell'antica Lorium, prima stazione di posta della via Aurelia al XII miglio. La diocesi che portava il nome di questa urbanizzazione venne poi unita a quella di Silva Candida. Sul luogo del suo martirio sorse una chiesa, meta di pellegrinaggio nel medioevo.

Il clero in preghiera a Ceri

l pellegrinaggio dei sacerdoti al Santuario di Ceri ha concluso il percorso di formazione e di spiritualità seguito dal clero durante l'anno. È tradizione consolidata nella dicesi di Porto-Santa Rufina la visita e la preghiera del vescovo con il presbiterio nel tempio che custodisce l'icona mariana della Madre della Misericordia. Nella meditazione che ha aperto l'incontro il vescovo Ĝianrico Ruzza ha raccolto le riflessioni e le proposte emerse nei singoli incontri vissuti dall'autunno alla primavera, che erano centrati sul comune tema de "La fraternità mistica". Il pastore le ha rilette alla luce del brano lucano dell'incontro di



Emmaus tra i discepoli e lo straniero nel quale i primi non riconoscono Gesù. Le preoccupazioni di Cleofa riferite al viandante possono indicarci lo stato d'animo nel quale la comunità cristiana vive

contemporanea. La velocità sempre maggiore dell'epoca attuale comporta uno spostamento della qualità delle relazioni dalla dimensione verticale di profondità a quella orizzontale. Si consolida il rischio, ha sottolineato il pastore, che venga erosa la tradizione della civiltà parrocchiale e quindi cresce l'esigenza di ripensare la parrocchia, che rimane la forma insostituibile e centrale nell'annuncio e nella catechesi. Così come nel passo lucano ogni preoccupazione può essere superata nella relazione personale e comunitaria nutrita dalla Parola di Dio e dell'Eucarestia.

Simone Ciampanella

Un territorio cresciuto affidandosi ai santi patroni

ra la fine dell'anno scolastico e i grest estivi tante parrocchie celebrano le loro feste patronali. Sono occasioni di preghiera che rinsaldano i fedeli nella devozione ai patroni attorno ai quali sono nate e cresciute le comunità. Nel territorio diocesano la storia delle comunità parrocchiali affonda le sue radici nella spinta missionaria di preziosi sacerdoti e confraternite che hanno saputo annunciare il Vangelo in una Campagna romana e nel suo litorale poco ospitali fino a un secolo fa. Intere zone hanno visto il recupero della terra e l'inizio della attività marittime grazie al duro lavoro di donne e uomini provenienti da lontane regioni del Paese. In una stessa parrocchia potevano trovarsi persone che in alcuni casi faticavano a comprendere dialetti così differenti dal

proprio. In questo laboratorio sociale le parrocchie hanno operato per creare comunione a partire dall'affidamento a un comune testimone della fede. Ed è così che la festa del proprio protettore ha svolto anche una necessaria funzione civile. Dopo il periodo della pandemia la festa della piazza, nel borgo o nei quartieri cittadini, ha di nuovo contribuito a riallacciare i fili delle relazioni e dell'amicizia. Nella zona romana attorno della diocesi all'Aurelia nei giorni scorsi ci sono state le feste di Santa Gemma a Casalotti, che si è conclusa domenica scorsa con la processione del Corpus Do-mini, e quella della comunità di Massimina, dedicata al Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. A Cerveteri invece domenica scorsa si è svolta la tradizionale Messa e processio-

Nelle feste dei patroni che sono in corso in tutta la diocesi il ricordo dell'azione di aggregazione operata dalla Chiesa sulla spinta del Vangelo

ne con il Santissimo Sacramento che ha coinvolto tutte le comunità cittadine. Sempre lo scorso fine settimana c'è stata la festa di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino. Nel comune litoraneo, martedì scorso, è iniziata la festa di Santa Maria Stella Maris: oggi dopo la messa delle 17.30 l'immagine sacra della Madonna andrà in solenne processio-

ne lungo le strade e sarà imbarcata su un'unità della Capitaneria di Porto di Roma sulla Fossa Traianea (il canale navigabile). Seguiranno la benedizione per la città e tutte le realtà marinare. Salendo il litorale nord a Ladispoli si conclude oggi la festa nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli con la celebrazione delle 19 presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, che amministrerà anche il sacramento della Cresima. Nella stessa città dal 23 al 25 giugno si svolgerà la festa patronale di San Giovanni Battista, alle 18 del 24 si terrà la Messa solenne e la processione per le vie del quartiere. Con la Messa della sera di venerdì scorso il vescovo Ruzza ha aperto la festa della chiesa cattedrale dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, ieri invece era in programma la celebrazione

presieduta dal vescovo emerito di iterbo Lino Fumagalli, originario de La Storta; la tre giorni di festa si conclude oggi. Tornando al quartie-re romano di Casalotti, la comunità di Santa Maria di Nazareth in Terrasanta sta vivendo la sua festa patronale ricordando il Cinquantesimo anniversario di dedicazione. Oggi alle 18 ci sarà la Messa solenne. À seguire la processione per il quartiere con la statua della vergine e al rientro nella chiesa parrocchiale ci sarà la chiusura della Porta Santa e la consacrazione della parrocchia alla Vergine Maria. Saranno ancora molte le feste che si susseguiranno rimarcando quella presenza ancora viva e dinamica da un secolo ha reso la Chiesa un luogo di aggregazione e di crescita nel segno della Pa-

